

INTERPELLANZA

Questione di rispetto, educazione e sani costumi

del 16 aprile 2016

Spesso noi Gran Consiglieri siamo troppo indulgenti nei confronti del Consiglio di Stato e sorvoliamo su tante manchevolezze nei nostri confronti. Accettando queste modalità si finisce poi col legittimare un atteggiamento di eccessiva sicurezza del Consiglio di Stato e sappiamo che troppa sicurezza spesso porta a errori. È pertanto un compito di noi Gran Consiglieri vegliare affinché le regole previste vengano rispettate. Siamo un Parlamento di milizia confrontato con una macchina amministrativa impressionante. Un divario di mezzi in campo assolutamente sproporzionato. Con questi rapporti di forza dobbiamo assolutamente fare in modo che le regole del gioco vengano rispettate altrimenti creiamo le premesse per una deriva del sistema e tollerando questi modi non faremmo di certo l'interesse pubblico.

La Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato all'art. 97 prevede:

Art. 97

¹L'interpellanza è la domanda formulata per iscritto da uno o più deputati, rivolta al Consiglio di Stato, su un oggetto d'interesse pubblico generale, che deve essere indicato nel testo.

²L'interpellante può sviluppare oralmente la sua domanda per un massimo di 5 minuti.

³Il Consiglio di Stato risponde pubblicamente per un massimo di 10 minuti, seduta stante o nella seduta successiva.

⁴Se l'interpellanza è presentata almeno 10 giorni prima della seduta, è tenuto a rispondere nella seduta stessa.

⁵Con il consenso dell'interpellante, il Consiglio di Stato può presentare una risposta scritta, distribuita in aula ai deputati presenti, o trasformare l'interpellanza in interrogazione.

⁶L'interpellante si dichiara soddisfatto o non soddisfatto; sono consentite una breve replica dell'interpellante e la breve duplice del rappresentante del Consiglio di Stato.

⁷Dopo la risposta a un'interpellanza, vi può essere una discussione generale, se il Gran Consiglio lo decide.

Un Gran Consigliere consapevolmente ha la possibilità di scegliere tra interrogazione e interpellanza.

In data 9 giugno 2015 avevo inoltrato l'interpellanza **AlpTransit - comunichiamo attraverso il nostro territorio e i nostri prodotti** (http://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/caricaAllegato.php?allid=80203).

Obiettivo era marcare una presenza importante del Ticino nei festeggiamenti di AlpTransit e di farne parlare il più presto possibile per creare le condizioni ideali e favorevoli alla riuscita.

La scelta della forma dell'interpellanza era quindi voluta da parte mia per accelerare l'incisività dell'operazione su questo tema.

La risposta l'ho ricevuta non entro i dieci giorni o nella seduta seguente bensì a dicembre. Sei mesi dopo. Abbiamo visto anche tutti quanti come è poi andata a finire. L'assegnazione dell'appalto è andato a una ditta svizzero tedesca. Sembra che le nostre ditte si siano fatte trovare impreparate e/o che la nostra Amministrazione non abbia contribuito all'elaborazione di concorsi con criteri rispettosi della realtà del nostro Cantone. Occasione persa!

In data 17 febbraio 2016 rilancio.

Altra interpellanza: ***Festeggiamenti AlpTransit e interessi del Ticino: DATEC, UFT, FFS, AlpTransit,... come mai tutti uguali?*** (<http://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/caricaAllegato.php?allid=100187>).

Senza mettere in discussione la valenza dell'opera AlpTransit con l'interpellanza metto in primo piano vari aspetti in cui ad oltralpe si è inadempienti nei confronti del Ticino.

Festeggiamenti, compenso agricolo, merci pericolose. Anche in questo caso la forma scelta dell'atto di mia competenza non è a caso. Sono del parere che prima di procedere a festeggiare si metta in regola il dovuto. E visto che i festeggiamenti sono imminenti, i tempi stringono. Ci sono poi cifre milionarie che "spasleggiano" e da tempo.

Sarò altezzoso ma nei miei principi un Consiglio di Stato che tutela gli interessi cantonali dovrebbe agire anche in questo modo.

Scelgo pertanto la forma dell'interpellanza per sollecitare una risposta a breve. Anche in questo caso ad oggi nessuna risposta e sono passati due mesi e ne mancano meno di due ai festeggiamenti AlpTransit.

Chiedo pertanto nuovamente al Consiglio di Stato con la forma dell'interpellanza, visto che la buona educazione dovrebbe regnare sempre:

1. dove si sono fermati questi atti parlamentari?
2. Il mancato rispetto dei termini di legge previsti nei nostri atti parlamentari comporta conseguenze legali all'interno dell'esecutivo?
3. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per assicurare che in futuro la situazione rientri nelle regole?

Cleto Ferrari